

AL SIG. MINISTRO DELL'INTERNO

PREF. PIANTEDOSI MATTEO

Oggetto: Carabiniere ucciso a Francavilla Fontana e sparatoria a Grottaglie. Indagati colleghi della Polizia di Stato

Ill.mo Sig. Ministro,

interveniamo nella vicenda del collega Carabiniere Carlo Legrottaglie, avendo tenuto il silenzio in attesa dei funerali e per senso di rispetto verso colui che fino a pochi giorni dalla pensione ha reso vivo in tutti noi il sentimento dell'impegno e della dedizione, ma anche perché i sentimenti di rabbia, delusione e amarezza erano troppo vivi nelle fasi concitate durante la notizia della morte di un collega e per aver appreso che personale della Polizia di Stato, che aveva intercettato i malviventi, aveva avuto un conflitto a fuoco e avendo ucciso uno dei due fuggiaschi ha ricevuto un avviso di garanzia per eccesso colposo.

Ripercorriamo in tal senso le parole del Segretario Prov. ADP di Taranto, ove i fatti sono accaduti ma in realtà da tutto il Sindacato ADP: "oggi a chi indossa una divisa, si chiede di garantire la sicurezza pubblica con precisione chirurgica, in mezzo al caos e all'imprevedibilità delle strade. Le forze dell'Ordine sono chiamate a decidere in pochi istanti, consapevoli che se sbagliano, pagheranno in prima persona. Viviamo in un clima assurdo, se un Carabiniere o un Poliziotto spara, rischia un processo, se non spara rischia la vita. La famosa reazione proporzionata viene spesso valutata solo dopo, dietro una scrivania, lontana dalla realtà operativa e dai pericoli che si affrontano ogni giorno".

Oggi ci rivolgiamo alla S.V.I., ben sapendo che il Decreto Sicurezza ha incrementato la tutela legale nei confronti del personale delle forze dell'Ordine da 5 a 10 mila euro, ci auguriamo che non vi sia nessuna discrezionalità da parte del Dipartimento di P.S. e che il personale ottenga subito le somme dovute onde evitare dover anticipare, spesso senza averli, ingenti spese legali. Ci chiediamo e Le chiediamo inoltre se la modifica avvenuta alcuni anni all'art 335 c.p.p., sia stata realmente applicata ovvero se il Pubblico Ministero ha provveduto ad iscrivere il nome della persona alla quale il reato è attribuito non appena risultino indizi a suo carico. C'è stata nelle pochissime ore a disposizione del Pubblico Ministero una reale valutazione degli indizi o semplicemente l'atto dovuto, al fine di permettere la partecipazione dell'indagato, in alcune fasi cruciali delle indagini ha avuto la meglio? Ci sarà una valutazione rapida e direi immediata (così come l'iscrizione tra gli indagati) al fine di stralciare la posizione dei colleghi? Riteniamo infatti fin da ora che non vi sia stato nessun eccesso colposo nell'uso delle armi valutato l'importante conflitto a fuoco che vi è stato.

La invitiamo pertanto a mettere in atto quanto in suo potere, anche d'intesa con il Ministro di Grazia e Giustizia, se le valutazioni sull'atto dovuto hanno pesato rispetto alla valutazione degli indizi poiché quanto detto (in riferimento all'atto dovuto) non è ravvisabile sull'art 335 cpp. Chiediamo pertanto tutela, rispetto e dignità dell'operato degli uomini in divisa.

Certi di quanto sopra e della vicinanza alla Sua Polizia di Stato Porgiamo Distinti Saluti.

Roma, 15 giugno 2025

Per la Segreteria Nazionale ADP Il Segretario Gen. *Maiorana Gaspare*

*Originale firmato agli atti*